

ATTILIO CARAPEZZA

IL GENERE *TRACTOTOMUS*  
IN SICILIA E IN CALABRIA  
(Heteroptera, Miridae)

RIASSUNTO

Vengono prese in esame tre specie di *Atractotomus* Fieber raccolte dall'Autore in Sicilia e Calabria. Una di esse, *A. magnicornis* (Fallén), è nuova per l'Italia meridionale mentre le altre due sono nuove per la scienza. *A. marcoi* n. sp., raccolto sull'Etna, è simile all'*A. magnicornis* ma se ne distingue nettamente per la forma del 2° articolo delle antenne, per la conformazione della vescica e per le dimensioni minori. *A. brunomassai* n. sp., raccolto in Sila, è vicino all'*A. persquamosus* Seidenstücker della Turchia, dal quale si differenzia per il colore delle tibie e per il diverso rapporto tra fronte e occhio.

SUMMARY

*The genus Atractotomus Fieber in Sicily and Calabria.* — Three species of *Atractotomus* Fieber, collected by the author in Sicily and Calabria, are taken into consideration. *A. magnicornis* (Fallén) is recorded for the first time from Southern Italy; *A. marcoi* and *A. brunomassai* are new species. *A. marcoi* n. sp., collected on Mount Aetna (Sicily), is similar to *A. magnicornis*, but can be distinguished from it by the different shape of the 2nd antennal segment and of the aedeagus, which are both shown in the drawings. *A. brunomassai* n. sp., collected on La Sila massif (Calabria), resembles the Turkish species *A. persquamosus* Seidenstücker, from which can be distinguished by the different colour of the tibiae and by a different ratio of vertex width to eye width.

Ho dedicato negli ultimi anni particolare attenzione all'eterottero-fauna legata alle Conifere in Sicilia e in Italia meridionale, raccogliendo

do un abbondante materiale di cui è tuttora in corso lo studio. Raccolgo in questa sede le osservazioni compiute sulla presenza, nella zona presa in esame, del genere *Atractotomus* con tre specie di cui due nuove per la scienza.

Il genere *Atractotomus*, da cui è stato recentemente separato il genere *Heterocapillus* (WAGNER, 1975), appartiene alla famiglia dei *Miridae* ed è composto da specie di piccole dimensioni (2,5-3,8 mm), di colore oscillante tra il bruno e il nero e caratterizzate da un vistoso ingrossamento del 2° articolo delle antenne. In Italia erano stati sinora raccolti *A. magnicornis* (Fallén) e *A. rhodani* Fieber nella regione alpina e *A. mali* (Meyer-Dür) in poche località dell'Italia settentrionale e peninsulare (SERVADEI, 1967).

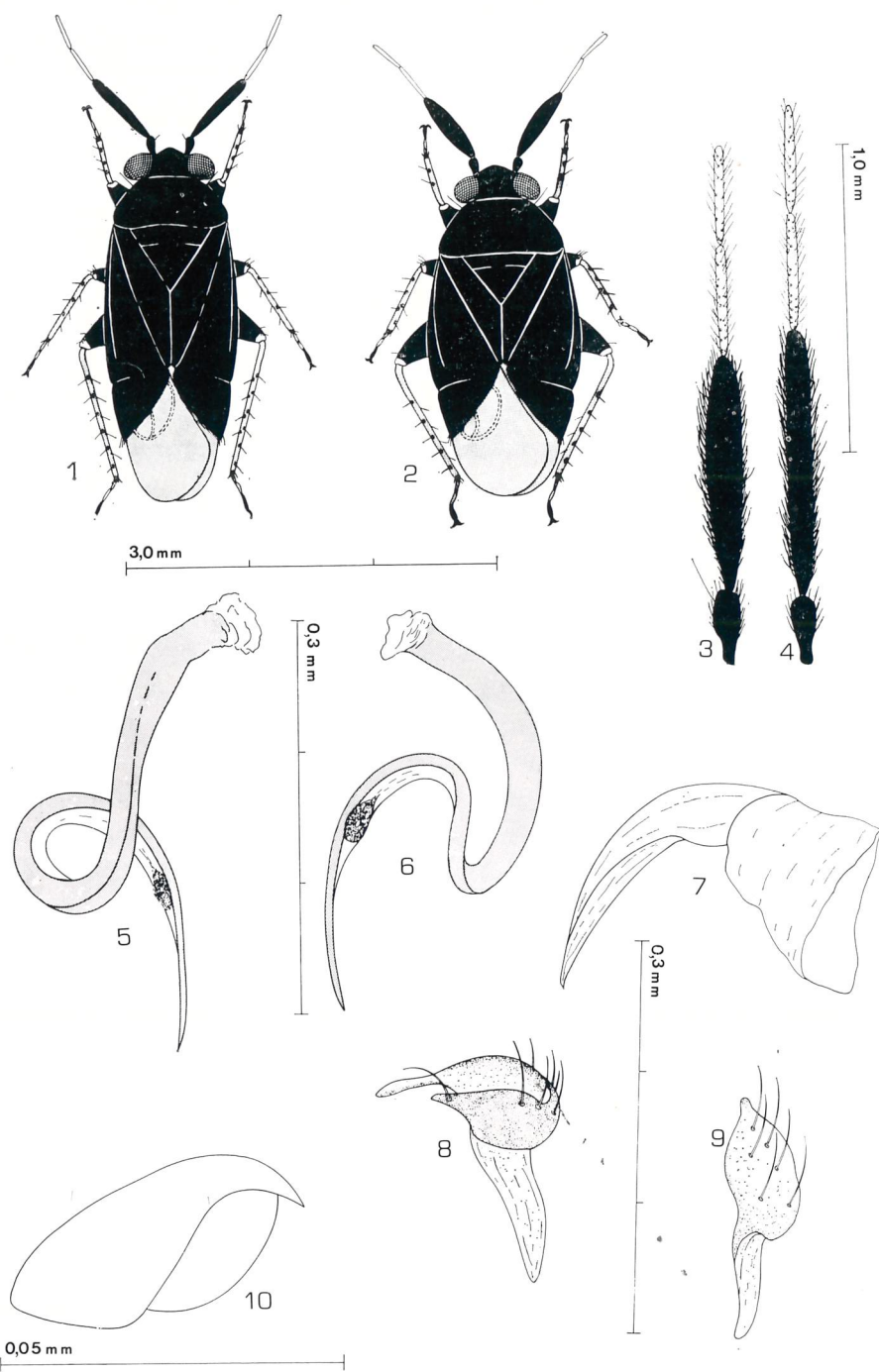
*Atractotomus magnicornis* (Fallén) 1807.

Questa specie, legata a diverse conifere, era nota sinora dell'Europa centro-settentrionale ed in Italia se ne conosceva la presenza soltanto sulle Alpi. Ne segnalo la presenza anche in Calabria dove, il 20.VII.79, ho raccolto sull'Aspromonte, Montalto m. 1800, 6 ♂♂ e 9 ♀♀ su *Abies alba* Miller e, il 25.VII.81, 4 ♂♂ e 12 ♀♀ nella stessa località. Si tratta probabilmente di una popolazione relitta isolata poiché attente ricerche condotte sulle conifere dei vicini monti della Sila non mi hanno permesso di ritrovarla.

*Atractotomus marcoi* n. sp.

Colorazione. – Il colore dominante negli adulti è una tinta bruna molto scura, quasi nera negli esemplari più maturi, che occupa uniformemente la testa, il pronoto, l'addome e le emielitre. La membrana delle emielitre ha una colorazione fuliginea scura. I primi due articoli delle antenne sono neri, il terzo ed il quarto giallo-chiari. Le zampe sono scure ad eccezione dell'estremità distale dei femori, delle tibie anteriore e dei primi due articoli dei tarsi che sono chiari. Le spine delle tibie sono nere; nei loro punti di attacco non è percettibile alcun punto nero. I peli del dorso sono di due tipi: peli semiretti a sezione circolare, lunghi e neri; peli squamiformi adagiati, meno lunghi e chiari.

Morfologia. – Il corpo del ♂ (Fig. 1) ha forma vagamente rettangolare, con i lati delle emielitre quasi paralleli (lunghezza massima/pronoto = 3). La ♀ (Fig. 2) è più larga, ha forma ovoidale con i lati delle emielitre arrotondati (lunghezza massima/pronoto = 2,6). Il capo è più largo della parte anteriore del pronoto, che supera con circa metà della



Figg. 1-10; *Atractotomus marcoi* n. sp. — Fig. 1: esemplare adulto ♂; Fig. 2: esemplare adulto ♀; Fig. 3: antenna della ♀; Fig. 4: antenna del ♂; Figg. 5 e 6: vescica in due diverse posizioni; Fig. 7: teca della vescica; Fig. 8: paramero sinistro; Fig. 9: paramero destro; Fig. 10: unghia.

larghezza dell'occhio; il rapporto medio tra larghezza e altezza del capo è 1,53 nel ♂ e 1,41 nella ♀. Il rapporto medio fronte/occhio è 1,53 nel ♂ e 1,66 nella ♀. Le antenne hanno il secondo articolo ingrossato e sessualmente dimorfico: nel ♂ (Fig. 4) ha forma cilindrica ed è 2,1 volte più lungo del terzo; nella ♀ (fig. 3) il 2° articolo è claviforme, raggiunge la massima grossezza nella metà distale, ed è 1,8 volte più lungo del terzo. Il quarto articolo è lievemente più breve del terzo in entrambi i sessi. Il rostro supera un poco le anche posteriori.

Il pronoto ha forma trapezoidale con i margini laterali arrotondati e quello posteriore lievemente convesso; la sua massima larghezza è 2,7 volte la lunghezza al centro nel ♂, e 2,4 volte nella ♀.

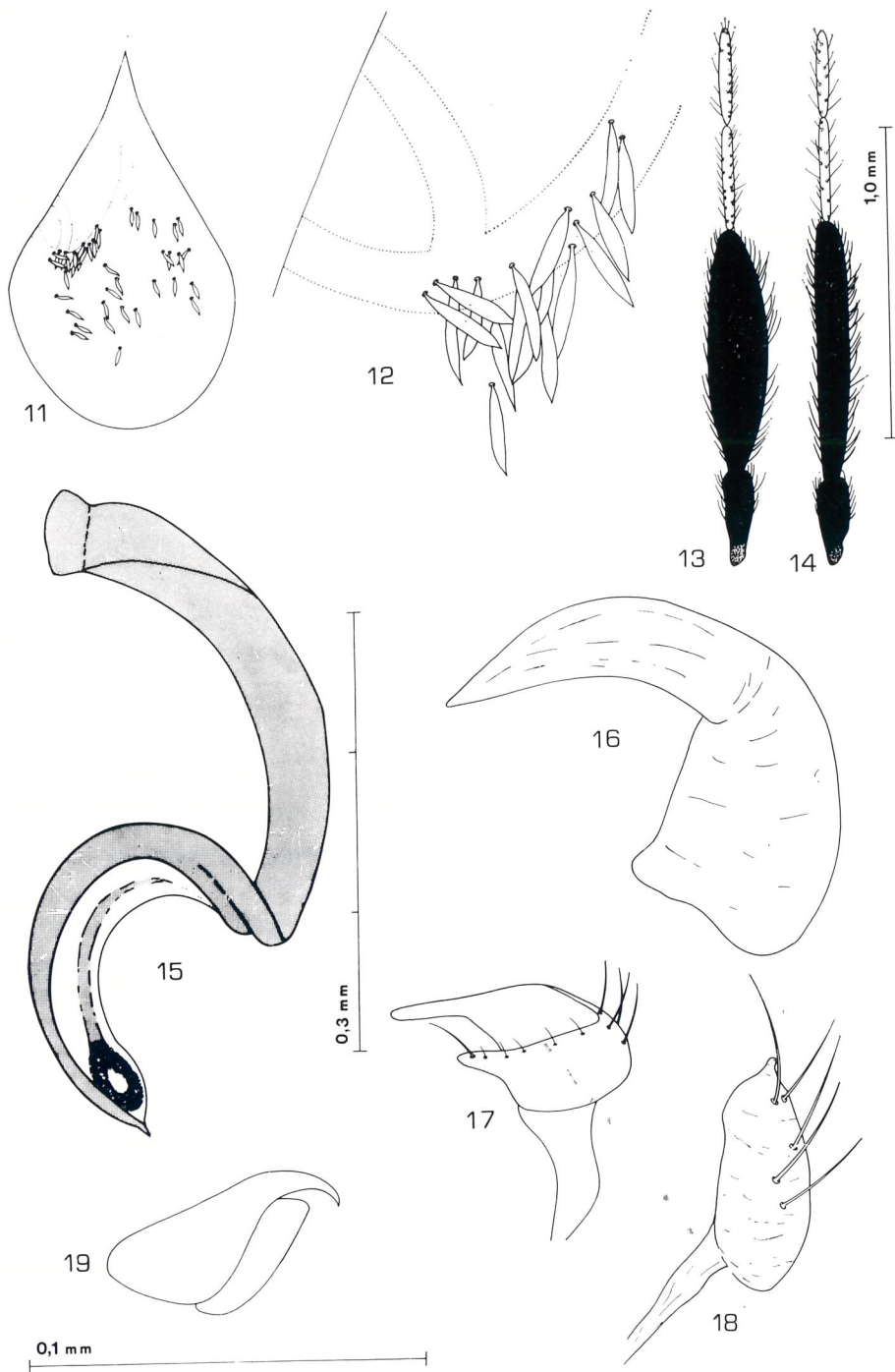
La lunghezza dell'emielitra nel ♂ è 3,1 volte maggiore rispetto alla larghezza massima; tale rapporto nella ♀ è di 2,6. Le tibie posteriori sono circa 3 volte più lunghe dei tarsi nel ♂ e 2,8 volte nella ♀. Il secondo articolo dei tarsi è in entrambi i sessi 1,5 volte più lungo del primo ed eguale o lievemente più lungo del terzo. Le unghie (Fig. 10) sono molto larghe alla base, compiono una brusca inclinazione prima di raggiungere l'estremità e sono munite di pseudoarolii molto grandi, che ne occupano quasi tutto il margine inferiore.

Il segmento genitale del maschio ha forma conica, e la sua lunghezza è pari a circa 1,1 volte la larghezza alla base (Fig. 7). Il paramero destro (Fig. 9) ha forma vagamente ovoidale e termina, nella parte superiore, in una breve protuberanza ditiforme. Il paramero sinistro (Fig. 8) il cui corpo è fortemente arrotondato, ha i due processi di lunghezza e forma diseguali: il processo sensuale è lungo e affusolato, vagamente cilindrico, e presenta un lieve ingrossamento nella parte terminale; il processo amato è più breve e più largo, e si restringe gradualmente sino a raggiungere l'estremità che porta un pelo lungo e robusto. La vescica, a seconda dei punti di vista, ha forma di S o di  $\alpha$  (Figg. 5 e 6); l'armatura è semplice, è bruscamente incurvata in due punti e si restringe gradualmente sino alla appuntita estremità terminale; il segmento della vescica successivo alla seconda curvatura sottende una zona membranosa all'interno della quale si trova il gonoporo secondario. La teca della vescica è liscia e regolare, con l'estremità distale lievemente angolata (Fig. 7).

Le dimensioni fondamentali sono raccolte nella tabella 1.

La descrizione viene eseguita su 19 ♂♂ e 26 ♀♀ raccolti il 25.VIII. 1979 sull'Etna, nella pineta di Linguaglossa, loc. M. Baracca m. 1520, su *Pinus laricio* Poiret, e su 8 ♀♀ raccolte il 3.IX.78 nella stessa località.

Olotipo, allotipo e paratipi si conservano nella collezione dell'autore.



Figg. 11-19: *Atractotomus brunomassai* n. sp. — Fig. 11: membrana della ♀; Fig. 12: ingrandimento della regione inferiore delle nervature della membrana; Fig. 13: antenna della ♀; Fig. 14: antenna del ♂; Fig. 15: vescica; Fig. 16: teca della vescica; Fig. 17: paramero sinistro; Fig. 18: paramero destro; Fig. 19: unghia.

Tabella I

Principali dimensioni in mm di *Atractotomus marcoi* n. sp.  
(in parentesi sono indicati i valori medi delle misurazioni effettuate)

	Lunghezza totale	Diatone	Fronte	Rapporto Fronte/Occhio	Larghezza pronoto	Lunghezza antenne			
						1° articolo	2° articolo	3° articolo	4° articolo
♂ ♂	2.84-3.09 (2.92)	0.66-0.71 (0.69)	0.25-0.27 (0.27)	1.24-1.42 (1.35)	0.86-0.90 (0.88)	0.16	0.68-0.72 (0.70)	0.30-0.34 (0.33)	0.30
♀ ♀	2.48-2.75 (2.66)	0.69	0.30-0.31 (0.30)	1.66-1.75 (1.66)	0.84-0.90 (0.87)	0.15-0.16 (0.15)	0.60-0.63 (0.62)	0.31-0.36 (0.33)	0.24-0.36 (0.30)

*Derivatio nominis.* – Dedico la nuova specie a mio fratello Marco con cui ho compiuto le escursioni di ricerca sull'Etna.

*Considerazioni.* – La nuova specie è vicina agli *Atractotomus magnicornis* e *parvulus* Reuter per la forma del 2° articolo delle antenne e per il rapporto fronte/occhio, ma se ne distacca nettamente per le dimensioni che sono maggiori rispetto al *parvulus* e minori rispetto al *magnicornis*; vagamente simile è anche la conformazione della vescica ma, mentre nelle due specie già note questa si interrompe subito dopo il gonoporo secondario, in *A. marcoi* n. sp. lo oltrepassa con una lunga asta appuntita e ricurva. Gli stessi caratteri distinguono inconfondibilmente la nuova entità da tutte le specie congeneri note.

*Atractotomus brunomassai* n. sp.

*Colorazione.* – La colorazione è molto simile a quella dell' *A. marcoi* Carapezza e delle altre specie dello stesso genere, piuttosto uniformi da questo punto di vista. Va segnalata la presenza di un'ombreggiatura oscura che circonda la base delle spine delle tibie, che sono appena percettibili su quelle anteriori e medie e più evidenti su quelle posteriori.

*Morfologia.* – Il corpo degli adulti è sessualmente dimorfico, allungato e stretto nei ♂ ♂ (in cui il rapporto medio lunghezza massima/pronoto è 3,3), più corto e arrotondato nelle ♀ ♀ (in cui lo stesso rapporto medio è 2,9). Il capo è nettamente più largo della parte anteriore del pronoto e il rapporto medio tra la sua larghezza e la sua altezza è 1,30 nel ♂ e 1,25 nella ♀. Il rapporto medio fronte/occhio è 1,50 nel ♂ e 1,83

nella ♀. Le antenne (Figg. 13 e 14) hanno il 2° articolo cilindrico nel ♂ e fortemente ingrossato e arrotondato nella ♀. Il 2° articolo delle antenne della ♀, 4 volte più lungo che largo, raggiunge la massima larghezza nella parte centrale. Il rostro raggiunge in entrambi i sessi le anche posteriori senza superarle.

Il pronoto ha forma di trapezio con il margine posteriore quasi retto e gli spigoli posteriori fortemente arrotondati.

Le emielitre sono coperte da una peluria molto fitta composta da peli lunghi e neri a sezione circolare ed eretti, e da peli squamiformi chiari ed adagiati presenti anche sulla membrana, soprattutto nella zona delle nervature (Figg. 11 e 12); tale carattere, evidentissimo nelle ♀♀, nei ♂♂ si riscontra soltanto negli esemplari perfettamente conservati.

Le tibie posteriori sono 3,4 volte più lunghe dei tarsi nel ♂ e 3,3 volte nella ♀. In entrambi i sessi gli articoli dei tarsi hanno i seguenti rapporti di lunghezza 1°-2°-3° = 1-1,5-1,5. L'unghia (Fig. 19) è molto ampia alla base e si restringe gradualmente sino all'estremità, incurvata ad uncino; lo pseudoarolio è molto ampio e la sua lunghezza è 5 volte maggiore la sua distanza dall'estremità distale dell'unghia.

Il segmento genitale ha forma conica con la base 1,3 volte maggiore rispetto alla lunghezza. Il paramero destro (Fig. 18) ha forma ellittica ed è munito sulla superficie posteriore di alcuni peli molto lunghi. Il paramero sinistro (Fig. 17) ha il processo sensuale a forma di asta regolarmente cilindrica ed è angolato rispetto al corpo del paramero, su cui è presente un ciuffo di lunghi peli; il processo amato è più breve, è munito di un lungo pelo all'estremità distale e di una fila di peli più corti lungo il margine superiore. La vescica (Figg. 15 e 16) è molto robusta e caratterizzata da una doppia incurvatura che le fa assumere la forma di una S. La sezione curva distale sottende una zona membranosa che all'estremità si dilata a contenere il gonoporo secondario, oltre il quale l'armatura termina in un breve cono appuntito.

Le dimensioni fondamentali sono raccolte nella tabella II.

La descrizione viene eseguita su 23 ♂♂ e 50 ♀♀ raccolti in Calabria, Sila Piccola, Monte Gariglione, su *Abies alba* Miller il 24.VII.1981.

Olotipo, allotipo e paratipi si conservano nella collezione dell'autore.

*Derivatio nominis.* – Dedico la nuova specie all'amico zoologo prof. Bruno Massa.

Considerazioni. – La presenza di peli squamiformi sulla membrana è un carattere che la nuova specie ha in comune soltanto con *A. persquamosus* recentemente descritto da SEIDENSTÜCKER (1961) su 4 ♀♀ raccolte in Turchia. *A. brunomassai* si distingue da questa per un diverso rapporto

Tabella II

Principali dimensioni in mm di *Atractotomus brunomassai* n. sp.  
(in parentesi sono indicati i valori medi delle misurazioni effettuate)

	Lunghezza totale	Diatone	Fronte	Rapporto Fronte/Occhio	Larghezza pronoto	Lunghezza antenne			
						1° articolo	2° articolo	3° articolo	4° articolo
♂ ♂	2.90-3.39 (3.27)	0.69-0.72 (0.71)	0.28-0.30 (0.30)	1.35-1.53 (1.50)	0.96-1.09 (0.97)	0.18-0.21 (0.19)	0.75-0.83 (0.79)	0.32-0.36 (0.33)	0.27-0.30 (0.28)
♀ ♀	2.66-2.90 (2.84)	0.69-0.75 (0.72)	0.30-0.36 (0.33)	1.70-2 (1.83)	0.93-1.09 (0.98)	0.21	0.75-0.83 (0.79)	0.30-0.33 (0.31)	0.27-0.30 (0.29)

fronte/occhio che in *A. persquamosus* è 1,6 e nella specie calabra oscilla tra 1,7 e 2. Diversa è anche la colorazione delle tibie posteriori, nere in *A. persquamosus* e chiare, o al massimo lievemente iscurite soltanto nella parte prossimale, in *A. brunomassai*.

## BIBLIOGRAFIA

- SEIDENSTÜCKER G., 1961 — Zwei neue Miriden-Arten aus Anatolien. — *Entomologische Abhandlungen*, Dresden, 26: 47-51, 2 figg.
- SERVADEI A., 1967 — Fauna d'Italia. Rhynchota (Heteroptera, Homoptera Auchenorrhyncha). Catalogo topografico e sinonimico. — *Edizioni Calderini*, Bologna, 852 pp., 2 figg.
- WAGNER E., 1952 — Tierwelt Deutschlands und der angrenzenden Meeresteile. 41 T. Blindwanzen oder Miriden. — *Verlag von Gustav Fischer*, Jena, 218 pp., 125 figg.
- WAGNER E., 1975 — Die Miridae Hahn, 1831, des Mittelmeerraumes und der Makaronesischen Inseln (Hemiptera, Heteroptera). Teil 3. — *Entomologische Abhandlungen*, 40 Suppl., Dresden, 484 pp., 322 figg.

Nota presentata nella riunione scientifica del 23.IV.1981

*Indirizzo dell'Autore.* — ATTILIO CARAPEZZA - Via Andrea Cirrincione, 41 - 90143 Palermo (I).